

Il *Vangelo* di Matteo di questa domenica riporta dal capitolo 13 tra le parabole del Regno quelle del tesoro e della perla improvvisamente scoperti, quella della rete che dal mare cattura ogni genere di pesci e quella del tesoro di casa da cui vengono fuori ricordi e nuovi impulsi di vita. Le immagini e i vari atteggiamenti dei personaggi sono ugualmente importanti nell'annuncio di Gesù. La sorpresa per ciò che si scopre all'improvviso o dopo lunga ricerca, la decisione che le scoperte comportano e soprattutto il cambiamento della propria vita sono tutti elementi di un messaggio che sottolineano da una parte la gratuità di Dio che ci fa scoprire i suoi doni, dall'altra la nostra possibilità di accettarli o rifiutarli, di metterli a frutto o di restare indifferenti. Tutto è collegato nella liturgia alla sapienza, dono da assecondare, dopo averlo richiesto, come Salomone nella *prima lettura*, perché la nostra vita possa essere pienamente realizzata. Solo un cuore che resta in ascolto è capace di scorgere e di dar seguito all'origine eterna e alla meta eterna che ci chiama dalle persone e dagli eventi, come suggerisce la *seconda lettura*. È questa che in fondo accogliamo o snobbiamo. Ma ciò lascia a noi la decisione della fine che faremo, come succede con i pesci buoni e cattivi.



<p>Cercare nel mare è come cercare nell'infinito del cielo ed è una ricerca cui, strano a dirsi, l'eterno bambino che è in noi mai rinuncia, sebbene talvolta si ferma più ad osservare la sua rete strappata che i luoghi nei quali l'immerge.</p>	<p>Tu ci hai insegnato, Gesù, che prima che noi iniziassimo quella ricerca, siamo da tempo cercati da quello che tu predichi e chiami "il Regno di Dio". I pesci o le perle, il tesoro del campo o quelli più modesti, ma di grande valore estratti dallo scrigno di casa in realtà non ci sono fino a quando noi stessi da te li riceviamo per averli da sempre cercati. Grazie, Amen!(GM/30/07/2023)</p>
---	--

**1 libro dei Re (3,5.7-12)** In quei giorni a Gàbaon il Signore apparve a Salomone in sogno durante la notte. Dio disse: «Chiedimi ciò che vuoi che io ti conceda».... Concedi al tuo servo un cuore docile, perché sappia rendere giustizia al tuo popolo e sappia distinguere il bene dal male; infatti chi può governare questo tuo popolo così numeroso?»... Dio gli disse: «Poiché hai domandato questa cosa e non hai domandato per te molti giorni, né hai domandato per te ricchezza, né hai domandato la vita dei tuoi nemici, ma hai domandato per te il discernimento nel giudicare, ecco, faccio secondo le tue parole. Ti concedo un cuore saggio e intelligente: uno come te non ci fu prima di te né sorgerà dopo di te».

**Romani (8,28-30)** Fratelli, noi sappiamo che tutto concorre al bene, per quelli che amano Dio, per coloro che sono stati chiamati secondo il suo disegno. Poiché quelli che egli da sempre ha conosciuto, li ha anche predestinati a essere conformi all'immagine del Figlio suo, perché egli sia il primogenito tra molti fratelli; quelli poi che ha predestinato, li ha anche chiamati; quelli che ha chiamato, li ha anche giustificati; quelli che ha giustificato, li ha anche glorificati.

**Vangelo di Matteo (13,44-52)** In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: «Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo; un uomo lo trova e lo nasconde; poi va, pieno di gioia, vende tutti i suoi averi e compra quel campo. Il regno dei cieli è simile anche a un mercante che va in cerca di perle preziose; trovata una perla di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra. Ancora, il regno dei cieli è simile a una rete gettata nel mare, che raccoglie ogni genere di pesci. Quando è piena, i pescatori la tirano a riva, si mettono a sedere, raccolgono i pesci buoni nei canestri e buttano via i cattivi. Così sarà alla fine del mondo. Verranno gli angeli e separeranno i cattivi dai buoni e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti. Avete compreso tutte queste cose?». Gli risposero: «Sì». Ed egli disse loro: «Per questo ogni scriba, divenuto discepolo del regno dei cieli, è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche».